

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Medici e il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione ascolta il senatore Zampieri il quale illustra i motivi che lo inducono a raccomandare alla Commissione stessa di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « *Modifica dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1959, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali* » (473) deferito alla deliberazione della 7^a Commissione.

Avendo il senatore Spezzano manifestato qualche perplessità in ordine ad alcune disposizioni contenute nel disegno di legge, il senatore Tupini giudica fondate le perplessità del precedente oratore e chiede un rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di consentire al relatore l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio, da sottoporre successivamente all'attenzione della Commissione.

Il senatore Minio si associa sostanzialmente alla richiesta di rinvio, formulando altre riserve sull'opportunità di approvare il disegno di legge nel testo originario.

Dopo intervento del senatore Gianquinto, il Presidente Baracco, dato che non vi sono obiezioni, rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame.

Senza dibattito, aderendo alle favorevoli conclusioni del senatore Picardi, la Commissione esprime parere favorevole all'appro-

vazione del disegno di legge: « *Adeguamento dell'indennità militare dei sottufficiali delle Forze armate e delle analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco* » (1945) deferito alla deliberazione della 4^a Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende a discutere il disegno di legge: « *Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali* » (1643) già approvato dalla Camera dei deputati.

Gli articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 sono approvati nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Sull'articolo 24 si accende un'ampia discussione, nella quale ripetutamente intervengono i senatori Minio, Picardi, Gianquinto, Spezzano, il Sottosegretario di Stato Bisori e il Presidente Baracco. Gli emendamenti sostitutivi al 1°, 2° e al 3° comma dell'articolo, presentati dal senatore Minio, non sono approvati. L'articolo in discussione, messo ai voti, non è approvato. Dopo interventi dei senatori Minio e Spezzano, del relatore Picardi e del Presidente Baracco, prende la parola il senatore Busoni, il quale prospetta alla Commissione l'opportunità di nominare un Comitato ristretto il quale studi la possibilità di stralciare dal disegno di legge le norme non attinenti al trattamento economico della categoria interessata, per poi, eventualmente, sottoporre il testo elaborato alle deliberazioni prima della Commissione e poi dell'Assemblea.

Prendono ancora la parola il senatore Minio, il Presidente Baracco e il Sottosegreta-

rio di Stato Bisori e infine la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del provvedimento alla prossima seduta.

Successivamente il ministro Medici porge il suo saluto alla Commissione, formula l'auspicio di una feconda collaborazione tra il Governo e la Commissione stessa, e lumeggia i criteri informativi della sua attività, volta ad ottenere in via principale l'adeguamento dell'attività amministrativa dello Stato alla realtà della vita moderna. Altri cardini sui quali farà fulcro l'azione del suo Dicastero saranno il decentramento gerarchico ed autarchico delle Amministrazioni e lo studio e l'accertamento dell'economicità dell'attività amministrativa statale, in vista di un meditato e prudente — quanto necessario — possibile snellimento delle procedure e dei controlli burocratici attualmente in vigore.

Il Presidente Baracco ringrazia cordialmente il Ministro Medici, e a nome della Commissione gli assicura la consapevole collaborazione della Commissione tutta.

I senatori Busoni, Minio e Pagni, si associano alle parole del Presidente, formulando voti affinché alcuni provvedimenti legislativi vengano quanto prima discussi ed, eventualmente, approvati. Il senatore Minio, in particolare, auspica che nel quadro di una necessaria evoluzione dell'attività amministrativa dello Stato, trovi maggior risalto la considerazione delle autonomie locali e dei rappresentanti di esse.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione, accogliendo le conclusioni del senatore Picardi, concordemente gli conferisce mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge costituzionale, d'iniziativa dei senatori Magliano ed altri: « *Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione "Molise"* » (8-bis) già approvato in prima deliberazione dal Senato e dalla Camera dei deputati.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962. — Presidenza del Presidente MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mannironi.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Romano Antonio riferisce sul disegno di legge: « *Disposizioni sulla decorrenza della nomina ad aggiunto giudiziario* » (1910), già approvato dalla Camera dei deputati; dopo aver chiarito che il provvedimento tende sostanzialmente ad evitare che il ritardo nell'espletamento dell'esame ad aggiunto giudiziario possa recare danno ai promovendi, il relatore si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il Presidente Magliano comunica poi che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario all'accoglimento del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera dei deputati, e che la Commissione stessa, interpellata su un emendamento che il relatore aveva intenzione di presentare per provvedere alla copertura, ha reso noto di non poter considerare valida la forma di copertura prescelta.

Il Sottosegretario di Stato Mannironi, favorevole al disegno di legge, mette in rilievo il fatto che a suo tempo sia il Ministro del bilancio che il Ministro del tesoro avevano espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

Dopo interventi dei senatori Berlingieri, Capalozza, Monni e Azara, la Commissione — accogliendo un suggerimento del rappresentante del Governo — mette in votazione ed approva i due articoli del disegno di legge (senza però porlo in votazione nel suo complesso) e sospende poi la discussione per dare modo al Presidente Magliano e al relatore di prendere ulteriori contatti con la Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Azara riferisce poi favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « *Disposizione transitoria in applicazione della legge 31 ottobre 1955, n. 1064, recante disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti* » (95) mettendo in rilievo che esso tende alla eliminazione di taluni inconvenienti pratici che sono derivati dall'applicazione della legge 31 ottobre 1955, n. 1064 (relativa alla eliminazione, per la identificazione delle persone fisiche, della paternità, ed eventualmente maternità), mentre sono ancora in vigore norme che stabiliscono che per le ri-

cerche ipotecarie e catastali è necessaria anche l'indicazione della paternità.

All'ampia discussione che segue partecipano i senatori Riccio, Romano Antonio, Cemmi, Berlingieri e Jodice (contrari al disegno di legge), i senatori Papalia, Picchiotti, Terracini, Monni, Caroli, Capalozza e Sand (che accolgono invece la relazione del senatore Azara). Il senatore Riccio poi, riprendendo la parola, chiede che la discussione venga sospesa e che l'esame del provvedimento sia abbinato al disegno di legge d'iniziativa del senatore Cemmi (n. 1550) riguardante la stessa materia; in via subordinata chiede l'eliminazione della sanzione prevista dall'articolo 2 o almeno la specificazione che essa si può riferire solo a persone diverse dal titolare.

Alle osservazioni del senatore Riccio risponde il Sottosegretario Mannironi il quale si dichiara contrario alla proposta di abbinamento con il disegno di legge n. 1550: infatti a suo avviso, mentre questo tende a modificare la legge fondamentale del 1955, il provvedimento proposto dal senatore Trabucchi ha carattere solo transitorio (come è stabilito dall'articolo 3 del disegno di legge), è necessario per integrare il regolamento emanato con decreto presidenziale 2 maggio 1957, n. 432, e non pregiudica la discussione del disegno di legge Cemmi.

A questo punto perviene al Presidente Magliano una richiesta scritta firmata dai senatori Riccio, Cemmi, Romano Antonio, Berlingieri, Cornaggia Medici e Jodice, tendente ad ottenere, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento del Senato, la rimessione del provvedimento all'Assemblea. Dopo di che la Commissione accoglie la proposta del Presidente Magliano di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

In apertura di seduta il Presidente ricorda che, nella seduta di ieri, più di un decimo

dei componenti del Senato ha chiesto, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, che i disegni di legge: « *Variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile della categoria A e B* » (1858) e « *Variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo* » (1859), già deferiti alla deliberazione della Commissione, siano invece discussi e votati dall'Assemblea. Indi la Commissione prosegue, IN SEDE REFERENTE, l'esame dei due anzidetti provvedimenti. Prendono parte al dibattito, oltre il Presidente, il relatore Piola, i senatori Fortunati, Pesenti, Roda, Bertoli, Cenini, Spagnolli, Bergamasco, Oliva, Paratore, Franza e Ruggeri, nonché il Sottosegretario Pecoraro ed il ministro Trabucchi.

In particolare il senatore Fortunati espone rilievi di natura formale e sostanziale su i due citati disegni di legge e propone emendamenti intesi ad armonizzarne tecnicamente la formulazione col testo unico delle imposte dirette; propone inoltre di ridurre gli aumenti di aliquote per i redditi di lavoro dipendente. Quest'ultima proposta è appoggiata, con qualche variante, dal senatore Roda, mentre il relatore Piola richiama l'emendamento al disegno di legge n. 1859 da lui proposto, con analoghi intendimenti, nella seduta del 21 corrente.

Il senatore Bertoli rinnova le sue obiezioni alla disorganicità della legislazione tributaria e sollecita un'esposizione del ministro Trabucchi in merito al piano finanziario che il Governo si propone di realizzare.

A tale richiesta si associa il senatore Spagnolli, aggiungendo che la discussione dei provvedimenti in argomento dovrebbe essere fatta in una visione più ampia, in relazione anche all'onere dei provvedimenti concernenti l'assegno mensile agli statali, con la partecipazione dei Ministri competenti. Dichiarazioni sostanzialmente analoghe fa il senatore Oliva, ponendo in rilievo la necessità di tener presente anche l'onere che deriverebbe dall'accoglimento dei numerosi emendamenti richiesti per i disegni di legge concernenti l'assegno mensile agli statali.

Il senatore Pesenti si dichiara, in linea di principio, contrario a provvedimenti del tipo di quelli in esame, ritenendo che, anziché inasprire le aliquote, con conseguente

aumento delle sperequazioni e delle evasioni fiscali, occorrerebbe procedere ad un'organica riforma riducendo le aliquote e migliorando i sistemi di accertamento. Peraltro è favorevole, di massima, agli emendamenti proposti dai senatori Roda e Fortunati.

Il senatore Bergamasco ritiene che, anziché aumentare le aliquote di imposta, si dovrebbe combattere l'evasione, e particolarmente colpire gli evasori totali.

Tutte le suddette questioni vengono ampiamente dibattute. Nel corso della discussione il senatore Paratore, associandosi ad analoga dichiarazione del senatore Fortunati, sottolinea la necessità di rispettare l'impegno dei Gruppi parlamentari di discutere in Assemblea i disegni di legge in esame nelle prime sedute della settimana prossima.

Infine, dopo ampie repliche del relatore Piola, che puntualizza le varie questioni sollevate, e del ministro Trabucchi, che risponde alle osservazioni e alle proposte formulate dai precedenti oratori, il seguito dell'esame è rinviato per consentire la definitiva formulazione degli emendamenti proposti.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente* RUSSO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue e conclude la discussione del disegno di legge: « *Ordinamento amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte e ruoli e carriere del rispettivo personale non insegnante* » (1885), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente comunica che i senatori Caleffi, Macaggi e Bruno hanno presentato una serie di emendamenti al disegno di legge che investono non solo l'ordinamento degli Istituti ma numerosi problemi di inquadramento del personale. Il senatore Caleffi sottolinea che gli emendamenti sono il frutto di una serie di conversazioni con le categorie interessate.

Il Sottosegretario di Stato Magrì rinnova la proposta già avanzata nella precedente seduta di alcuni limitati ritocchi agli artico-

li 2, 4 e 5; avverte che sugli emendamenti da lui preannunziati vi è una larga possibilità d'intesa con la Camera e che essi pertanto non provocherebbero un grave ritardo nell'iter del disegno di legge. Se invece si insistesse sugli emendamenti proposti dai senatori Caleffi ed altri, a nome del Governo non potrebbe che chiedere un ulteriore rinvio della discussione per sottoporre le proposte stesse al vaglio dei competenti uffici ministeriali.

Si svolge quindi un'ampia discussione. Il Presidente, in qualità di relatore, in considerazione della larga attesa delle categorie interessate, insiste perchè il disegno di legge sia approvato senza nessuna modificazione; alla proposta del Presidente si associano i senatori Baldini e Caristia. Il senatore Donini osserva che se si accoglie il principio di emendare il disegno di legge non è possibile limitare l'esame agli emendamenti proposti dal Governo; il senatore Valenzi dal suo canto associandosi alle considerazioni del senatore Donini prospetta l'opportunità di un breve rinvio della discussione.

Dopo ulteriori interventi del Presidente e del Sottosegretario di Stato Magrì la discussione generale è chiusa e si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni. Sull'articolo 2 si svolge un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Bertola, Di Rocco, Bellisario, Donati, il Presidente ed il Sottosegretario di Stato Magrì. La discussione verte sull'opportunità di includere nel Consiglio di amministrazione, secondo la proposta della Camera, un rappresentante del collegio dei professori e sulla convenienza di assegnare al direttore le funzioni di segretario del Consiglio stesso. Infine, in seguito al ritiro degli emendamenti presentati, l'articolo è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Senza discussione è approvato l'articolo 3. Sull'articolo 4 prendono la parola, il Presidente, i senatori Moneti, Donati, Caleffi, Tirabassi e Donini e il Sottosegretario di Stato Magrì. Anche gli emendamenti a tale articolo sono ritirati ed esso pertanto è approvato nel testo della Camera.

Dopo brevi dichiarazioni del rappresentante del Governo l'articolo 5 è approvato sen-

za emendamenti. Gli articoli 6 e 7 sono approvati senza discussione e l'articolo 8 dopo brevi interventi del senatore Caleffi, che non insiste negli emendamenti proposti, del Presidente in qualità di relatore e del senatore Di Rocco. Senza discussione sono approvati gli articoli 9 e 10 e, successivamente, l'articolo 11 dopo il ritiro, da parte del senatore Caleffi, di un emendamento sostitutivo dell'intero articolo. I successivi articoli del disegno di legge e le tabelle allegate sono approvati dopo brevi interventi del Presidente, del senatore Valenzi e del Sottosegretario di Stato Magri.

Il senatore Donati presenta un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo di predisporre un provvedimento per l'unificazione delle norme sull'ordinamento degli Istituti autonomi. L'ordine del giorno è accettato dal rappresentante del Governo e approvato dalla Commissione, che approva altresì il disegno di legge nel suo complesso.

Riprende quindi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Baldini: « *Modifiche alla legge 5 gennaio 1955, n. 12, sulla partecipazione dei ciechi ai concorsi a cattedre* » (1732).

I senatori Bertola, Macaggi, Moneti, Donati e Di Rocco manifestano numerose perplessità circa il contenuto del disegno di legge e le ripercussioni che esso potrà avere nella vita della scuola. Favorevoli al testo presentato sono invece i senatori Valenzi, Baldini, Bellisario, Granata, Venditti e il relatore Caleffi.

Il Sottosegretario di Stato Magri, pur riconoscendo il fondamento delle perplessità manifestate, esprime il parere del Governo favorevole al provvedimento e sottolinea fra l'altro che il disegno di legge si limita ad estendere un principio già in atto nella nostra legislazione e largamente accolto nell'ordinamento di altri Paesi. Riterrebbe opportuno indicare nell'articolo 2 che per svolgere le funzioni di assistente all'insegnante cieco è necessario un titolo di istruzione secondaria di secondo grado.

Il senatore Di Rocco, associandosi alla proposta del Governo propone altresì di sopprimere nel primo comma dell'articolo 2 le parole « al solo scopo del controllo disciplinare ».

Dopo ulteriore discussione i presentatori ritirano i rispettivi emendamenti e il disegno di legge è approvato senza alcuna modificazione.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Sullo.

Il Ministro Sullo, in apertura di seduta, porge un saluto augurale al Presidente ed ai componenti la Commissione. Il Presidente Corbellini ricambia il saluto ed auspica una proficua collaborazione tra il Ministro e la Commissione nell'adempimento della funzione legislativa.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Angelilli ed altri: « *Autorizzazione di spesa per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari* » (1755). Il relatore, senatore Restagno, espone i motivi che hanno reso opportuna la presentazione del provvedimento, in attesa che sia formulata una legge organica sull'edilizia popolare. Dopo aver riassunto brevemente i termini essenziali del disegno di legge egli invita la Commissione ad approvarlo, tenendo presente la modificazione di decorrenza suggerita dalla Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Crollanza dichiara di condividere le preoccupazioni che sono alla base del provvedimento, ma esprime alcune perplessità sulla formulazione del testo e sull'opportunità di approvare leggi frammentarie quando tutti si rendono conto della urgenza e della necessità di un piano organico sull'edilizia popolare; sarebbe necessario, a suo avviso, al fine di risolvere rapidamente i problemi dell'edilizia popolare, condizionare contributi e sovvenzioni ai costruttori privati all'impegno, da parte di questi ultimi, di costruire case popolari.

Il Ministro Sullo si richiama alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio in sede di dibattito sulla fiducia al Governo, riguar-

danti le sovvenzioni per l'edilizia popolare; dichiara quindi che il Governo attende il risultato della discussione parlamentare sul provvedimento relativo all'I.N.A.-Casa, che egli stesso presentò quando era Ministro del lavoro; al dibattito su questo provvedimento è necessariamente subordinata ogni ulteriore azione organica del Governo in questo settore. Da tale esigenza deriva la necessità che si approvino intanto provvedimenti di carattere transitorio.

In risposta ai rilievi del senatore Crollanza il Ministro illustra alla Commissione la portata tecnica del provvedimento, rilevando che esso è formulato in maniera adeguata ai fini che intende perseguire.

Il senatore Sacchetti si richiama alle dichiarazioni del Ministro e ribadisce, dal canto suo, l'opportunità di un piano organico del Governo per l'eliminazione delle abitazioni malsane e per l'edilizia popolare; afferma quindi che, pur essendo favorevole allo spirito del provvedimento, l'atteggiamento del suo Gruppo è subordinato all'impegno che il Governo intende assumere relativamente ad una vera e propria svolta politica nel campo dell'edilizia popolare.

Il senatore Genco dichiara di essere favorevole al disegno di legge pur condividendo le riserve e lo spirito dell'invito, rivolto al Governo dal precedente oratore, di affrettare i tempi per la formulazione di una legge organica per l'edilizia popolare, soprattutto per quanto concerne il Mezzogiorno.

Il senatore Gombi dichiara di condividere le medesime riserve espresse dai precedenti oratori e pone l'accento sul problema delle cooperative edilizie.

Il senatore Ottolenghi, pur esprimendo le stesse perplessità dei precedenti oratori, dichiara tuttavia che egli voterà a favore del provvedimento, tenendo presente l'impegno del Governo di presentare un provvedimento di carattere organico e definitivo.

Il relatore dichiara quindi che sulla base del dibattito sviluppatosi in Commissione e le osservazioni dei vari oratori, si è giunti, in accordo col Governo, alla formulazione di emendamenti ai due articoli.

Il ministro Sullo, dichiara che il criterio informatore dell'azione del suo Dicastero sarà quello della perequazione dei finanziamen-

ti tra le varie zone d'Italia in relazione al coefficiente di affollamento. Limitatamente agli scarsi finanziamenti di cui sarà possibile disporre, il Ministero dei lavori pubblici includerà nella suddetta ripartizione anche le cooperative di lavoratori poco abbienti, o di zone in cui il coefficiente di affollamento sia alto.

La Commissione approva quindi il provvedimento autorizzando il Ministero dei lavori pubblici a concedere a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 30 giugno 1963, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sulla edilizia popolare ed economica, contributi in annualità agli enti, cooperative e società, previste dalle citate disposizioni che costruiscono case popolari, entro il limite di impegno di 3 miliardi di lire. Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 3 miliardi annui a partire dall'esercizio 1963-64 e fino all'esercizio 1997-98.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Angelilli prende atto con soddisfazione dell'approvazione del disegno di legge; ringrazia il Ministro ed esprime un particolare apprezzamento per l'opera svolta dal relatore, senatore Restagno.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (1902).

Il relatore, senatore Buizza, chiede al Ministro alcuni chiarimenti necessari al fine della preparazione della sua relazione.

Intervengono brevemente i senatori Gaiani e Gombi ed il ministro Sullo che risponde ai quesiti posti dagli oratori.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato* » (1775), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Militerni, il quale, dopo aver dato lettura del parere favorevole della 9^a Commissione (Industria e commercio), dichiara di consentire col disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, disegno di legge nel quale risultano fusi un progetto presentato dal Governo e due proposte d'iniziativa parlamentare. Tuttavia il relatore segnala alcuni punti del provvedimento il cui significato, a suo avviso, merita di essere chiarito ed interpretato, per evitare inconvenienti nell'applicazione. Si tratta in particolare delle norme contenute sotto le lettere *a*), *c*) e *d*) dell'articolo 1. A proposito della lettera *a*), il relatore ricorda che l'originario testo governativo ammetteva, come elemento qualificante delle lavorazioni per cui è consentito il contratto a termine, il criterio della saltuarietà oltre quello della stagionalità: la Camera ha eliminato tale criterio da questa disposizione particolare, ma la suddetta ipotesi può considerarsi inclusa nella norma contenuta al punto *c*). Per quel che concerne la lettera *d*), il relatore ritiene opportuna un'interpretazione quantitativa, piuttosto che qualitativa, dell'espressione « maestranze diverse, per specializzazioni, da quelli normalmente impiegate »: senza di che, a suo giudizio, la disposizione potrebbe far sorgere preoccupazioni di ordine pratico. Successivamente il senatore Militerni s'intrattiene sugli articoli 3, 7 e 10: quanto al primo di tali articoli, egli osserva che l'apparente inversione dell'onere della prova non è tale in realtà, dato che il contratto a termine è considerato dal legislatore come eccezione, e pertanto la sua liceità dev'essere provata da chi la invoca. Il relatore si dichiara anche convinto dell'opportunità della norma penale prevista dall'articolo 7, sia per la sua funzione educativa che per l'intrinseca aderenza ai principi etico-sociali della Repubblica fondata sul lavoro.

Dopo l'esposizione del senatore Militerni prendono la parola i senatori Bitossi, Monaldi, Zane, Varaldo, Di Prisco e il Sottosegretario di Stato Salari. Il senatore Bitossi

dichiara che la sua parte politica è favorevole all'approvazione pura e semplice del testo della Camera, mentre respinge le interpretazioni proposte dal relatore in quanto aumenterebbero le possibilità di evasione dalla nuova disciplina legislativa. Il senatore Monaldi — favorevole nel complesso al provvedimento — si dichiara preoccupato per la disposizione contenuta nella lettera *d*) dell'articolo 1, e giudica insostenibile l'interpretazione proposta dal relatore. I senatori Zane e Varaldo manifestano i propri dubbi sull'utilità di un'interpretazione della legge che venga prospettata nella relazione della Commissione: se vi sono norme imprecise o inopportune, esse andrebbero corrette non con interpretazioni, ma con emendamenti.

La discussione viene conclusa dal senatore Di Prisco e dal rappresentante del Governo, i quali ricordano le vicende del lungo *iter* dal quale è sorto il testo in esame e raccomandano l'approvazione di questo testo, senza modificazioni e senza aggiunte.

Infine la Commissione conferisce al senatore Militerni il mandato di fiducia per la presentazione della relazione.

Successivamente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Provvedimenti in favore degli invalidi civili* » (1728), discutendone i singoli articoli. Al dibattito prendono parte il Presidente, il relatore senatore Venudo, i senatori Monaldi, Moltisanti, Bitossi, Di Prisco, Fiore, Varaldo, Pezzini e il Sottosegretario di Stato Salari. Il relatore illustra gli emendamenti che intende proporre agli articoli 1, 2 e 5: nel primo articolo, comma secondo, le disposizioni particolari relative alle imprese di navigazione aerea verrebbero estese anche alle imprese di navigazione marittima. Nell'articolo 2 verrebbe soppresso l'ultimo capoverso; e nell'articolo 5 si aggiungerebbe una norma per consentire agli invalidi civili l'assistenza di un medico di fiducia negli accertamenti davanti alle Commissioni previste dal citato articolo.

Gli emendamenti di cui sopra sono accettati dalla Commissione, che conferisce anche al senatore Venudo il mandato di fiducia per la presentazione della relazione.

IN SEDE CONSULTIVA, si procede all'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « *Vaccinazione antitetanica obbligatoria* » (1719), sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere per la Commissione Igiene e sanità. Riferisce il senatore Varaldo, il quale si dichiara favorevole al provvedimento, fatta eccezione per la norma contenuta nell'articolo 5, che prevede l'attribuzione all'I.N.A.M. delle spese relative alla vaccinazione degli adulti.

Dopo un breve intervento della senatrice Palumbo, il parere proposto dal senatore Varaldo è approvato dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, viene ripresa la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « *Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 aprile 1943, n. 455, ai lavoratori colpiti da silicosi associata o no ad altre forme morbose contratta nelle miniere di carbone in Belgio e rimpatriati* » (1653).

Il Presidente Grava informa che il Presidente del Senato, in seguito alla richiesta di un gruppo di minatori italiani in Belgio, ha sollecitato la Commissione a riprendere in esame il problema e a studiare ogni possibile soluzione. Comunica altresì di avere precisato al Presidente del Senato che la discussione del disegno di legge, iniziata alcuni mesi addietro, era stata rinviata di comune accordo in vista della stipulazione — che si sperava imminente — di una convenzione per il riconoscimento della silicosi come malattia professionale da parte di tutti gli Stati membri della C.E.C.A.; tale convenzione renderebbe inutile l'adozione di un provvedimento legislativo in materia da parte del Parlamento italiano.

Prendono la parola quindi il relatore senatore Varaldo, i senatori Bitossi, Di Prisco, Giuseppina Palumbo, Simonucci, Zane e il Sottosegretario di Stato Salari. Di fronte al parere non favorevole della 5^a Commissione, il senatore Varaldo propone un breve rinvio, che consenta di accertare se il suddetto parere possa essere modificato. Il senatore Bitossi invece si pronuncia per la immediata rimessione del disegno di legge all'esame dell'Assemblea.

Infine la Commissione accoglie la proposta del senatore Varaldo: la discussione del disegno di legge verrà proseguita perciò

nella prossima seduta, e nel frattempo il relatore prenderà contatti con la 5^a Commissione per un riesame del problema della copertura finanziaria.

Al termine della seduta il senatore Simonucci chiede che venga iscritto all'ordine del giorno di una prossima riunione il disegno di legge n. 1190, presentato da lui e da altri senatori.

Inoltre il Presidente Grava comunica che il senatore Monaldi ha rivolto un invito alla Commissione per una visita all'Istituto sanatoriale « Principe di Piemonte » di Napoli. Sulla data e sulle modalità della visita si discuterà in una successiva seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 29 marzo 1962, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme in materia di investimento dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro (1712) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia (1683).

3. Norme modificative ed integrative sull'attività dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (1836) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. TRABUCCHI. — Interpretazione autentica della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, richiamata dalla legge 27 maggio 1959, n. 355, in materia di accertamento di valore nei trasferimenti di fondi rustici - integrazioni ed aggiunte (1030-B) (*Appro-*

vato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

5. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative (1788) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. PAJETTA ed altri. — Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana di Milano (1341).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero di grazia e giustizia e modifiche all'indennità di servizio penitenziario (1872).

2. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero dell'interno (1873).

3. Attribuzione di un assegno giornaliero a favore del personale operaio dello Stato (1874).

4. Concessione di un assegno mensile agli impiegati dei Ministeri dei lavori pubblici (esclusa l'A.N.A.S.), della marina mercantile, del commercio con l'estero e del turismo e dello spettacolo (1875).

5. Concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione (1877).

6. Concessione di un assegno mensile agli impiegati civili del Ministero della difesa (1878).

7. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati del Ministero degli affari esteri (1879).

8. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità (1880).

9. Modifica della tabella E, allegata alla legge 22 luglio 1961, n. 628, recante mo-

difiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1876).

10. Modifiche alle norme sull'imposta generale sull'entrata (1699).

11. Trattamento tributario degli istituti di credito medio e lungo termine (1857) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Misura dell'abbuono dell'imposta di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione di vini vermouth e marsala (1747).

13. Norme in materia di integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino e di imposta generale sull'entrata sui prodotti vinosi (1870).

14. Autorizzazione alla vendita a trattativa privata, in favore del Patriarcato Siro di Antiochia e per il prezzo di lire 1 milione, dei locali demaniali siti in Roma e facenti parte del compendio denominato « Ex Monastero delle Benedettine in Campo Marzio » (1844).

15. Deputato DE MARZI Fernando. — Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

16. Modificazioni al decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 937, concernente il ripristino dei benefici fiscali a favore delle Società nazionali assuntrici di servizi di trasporto aereo di linea (1917) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

17. Deputato BIMA. — Abolizione del limite per l'emissione degli ordini di accreditamento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1614 (1920) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

18. Norme integrative e di attuazione della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, concernente nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi (1929).

19. FIORE ed altri. — Riconoscimento dei diritti, acquisiti dei pensionati sottuf-

ficiali e truppa dei Corpi speciali militari collocati a riposo prima del 1° luglio 1956 (212).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A e B (1858).

2. Variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo (1859).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1952-53 (188).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli delle Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1948-1949 (204).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1953-54 (189)

3. Conti consuntivi dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per gli esercizi finanziari 1952-53 e 1953-54 (244).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1954-55 (243).

5. Conti consuntivi dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1954-55 (245).

6. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di

oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-Urgenza) (Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960).

7. Eliminazione delle gestioni fuori bilancio e disciplina dei fondi relativi (1727).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e alimentazione)

Giovedì 29 marzo 1962, ore 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per le zone della Sicilia danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'autunno 1961 (1820).

2. Divieto di esterificazione degli olii di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile (1936).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (1927).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 29 marzo 1962, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ALBERTI. — Vaccinazione antitetanica obbligatoria (1719).

2. CARELLI e PELIZZO. — Ordinamento ed esercizio delle farmacie rurali (55).

3. SIBILLE. — Norme per il conferimento delle sedi delle farmacie (684).

4. CAROLI ed altri. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (925).

5. ANGELILLI. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per la parte concernente l'ordinamento e lo esercizio delle farmacie (928).

6. SCOTTI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie per la parte che riguarda le farmacie (989).

7. TRABUCCHI. — Disposizioni in materia di esercizio della professione di farmacista e di concorsi per l'assegnazione delle farmacie (1003).

8. SAMEK LODOVICI. — Disposizioni per le farmacie interne ospedaliere e l'assunzione preferenziale dell'esercizio di farmacie di nuova apertura o resesi vacanti da parte degli Istituti di cura pubblici (1034).

9. TIBALDI e GATTO. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (1046).

10. INDELLI e CRISCUOLI. — Riforma del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nella parte riguardante la disciplina delle farmacie (1428).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*